

*a due.* Lasciar<sup>lo</sup><sub>la</sub>, oh Dio, vorrei;

lasciar<sup>lo</sup><sub>la</sub>, oh Dio, non sò.

*Alz.* Potrai lasciarmi, ingrato,  
d' un barbaro al piacer?

*Vasco.* Cede un dover privato  
al pubblico dover.

*Alz.* Sentimi! (*Vasco.*) Addio! (*Alz.*)  
T'arresta!

*a due.* Oh Dio! che pena è questa!

Qual nuovo affetto ignoto  
nascere io sento in me?

Sento con dolce moto  
ad agitarsi il core,  
quasi direi, ch'è amore,  
e pure amor non è.

## Zweiter Theil.

Ouverture, von Pär.

Scene von Tarchi, gesungen von Mad. Schicht.

Quale al mio sguardo s'apre  
funesta scena? Qual fatale aurora  
diè vita a questo sfortunato giorno!  
Giorno, nunzio di morte,  
e che per me conduce

lo spavento, e l'orror più che la luce!

E' dunque ver, fra poco

esangue mirerò?... Nò, dall'odiosa

idea fugge il pensier; nol credo

ancora,

un barbaro non sei; ti muova almeno

lo stato mio; deponi il tuo rigore;

d'una sposa infelice ascolta i prieghi!

Chi può sperar pietà, se tu la nieghi?

Chor, von Schmiedt.

Erwacht, des grauen Alterthums  
entschlafne Sänger!

Verkündiger des Götter-Ruhms  
erhabner Weisen —

erwacht! der Schutzgeist Deutschlands ruft:

Herauf aus eurer Felsengruft  
zur Feier des Jahrhunderts!

Schluss - Satz.

*Einlass - Billets für Fremde sind bey dem Bibliothekaufwärter Schröter  
zu 16 Groschen zu bekommen.*

Der Anfang ist um 5 Uhr.

HT 120181836